

**"NESSUNO CHE METTE LA MANO ALL'ARATRO
E POI SI VOLTA INDIETRO, E' ADATTO PER IL
REGNO DI DIO"** (Luca 9,62)



Il lavoro è un dovere e una necessità per il sostentamento della nostra vita umana. Poter lavorare è anche motivo di dignità personale in quanto possiamo collaborare all'opera di Dio Creatore. Il nostro compito è cercare di agire con onestà e competenza, ma questo non è facile a causa di tanti ostacoli, forme di egoismo che incontriamo proprio nel mondo del lavoro. Con l'aiuto del Signore e con la buona volontà, è possibile ugualmente compiere bene il nostro dovere.

➤ **La perseveranza**

La vita sulla terra non è facile per nessuno. San Paolo nella sua missione ha incontrato persone che per vari motivi, non accettavano la fatica del lavoro quotidiano; verso queste persone, Paolo fu molto severo, e apertamente dichiarò: **"Chi non lavora, neppure mangi"** (v. II Tess. 3,10). Soltanto per motivi molto seri, possiamo essere esonerati dal lavoro. E' importante nel compimento del nostro dovere fare tutto il possibile anche per essere **perseveranti**. Gesù ci dice: **"Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il Regno di Dio"**. Quando si è accetto di compiere un certo lavoro, dobbiamo portarlo a termine anche se comporta dei sacrifici. Questa esigenza della *perseveranza*, è richiesta in particolare quando si tratta di scelte vocazionali. *Iniziare un cammino e poi lasciarlo per alcune difficoltà incontrate, non è da cristiani*. La **croce** non è solo un simbolo, ma una condizione per coloro che seriamente intendono seguire Gesù. Gesù ha detto: **"Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua."** (Mc. 8,34), Quando una persona ha fatto una scelta vocazionale nei termini che Gesù ha detto, non deve rinunciare all'impegno che effettivamente comporta. Questa persona **"non è adatto per il Regno di Dio"**. Gesù, mette in guardia tutti coloro che decidono di **"mettere mano all'aratro"**.

➤ **L'aiuto da chiedere**

- Il dono che dobbiamo chiedere allo Spirito Santo, quando siamo chiamati a delle scelte e decisioni importanti, è che ci illumini *nel comprendere bene quello che il Signore effettivamente vuole da noi*. In seguito, chiedere la forza per compiere ciò che comporta tale decisione. Un duplice dono, ma determinante per tutti.
- Assicurati dalla luce e dalla forza che viene dallo Spirito Santo, è cosa buona anche un sereno e trasparente colloquio con un buon padre spirituale.
- Non si facciano mai le cose in fretta, o spinte da un entusiasmo che non abbia fondamenti solidi. Purtroppo, il demonio fa la sua parte, spingendo la persona a fare delle scelte, senza che prima abbia fatto un serio discernimento.
- Una buona verifica la possiamo avere se ci confrontiamo con i primi tre *frutti dello Spirito Santo*, che S. Paolo elenca nella sua lettera ai Galati: **"Amore, gioia e pace"** (Gal. 5,22). Quando la scelta è fatta bene, la persona avverte nel cuore: *serenità, Amore e tanta pace*. Se questi doni vengono meno, tutto è da verificare.
- Non manchi mai la virtù dell'umiltà, come condizione indispensabile per vivere bene le scelte vocazionali. *Chiediamo a Maria un prezioso consiglio per riuscire a fare scelte vocazionali, in obbedienza alla volontà di Dio*.